



COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

(Provincia di Trento)

DECRETO DEL COMMISSARIO N. 11

OGGETTO: L. 06.11.2012 N. 190 AVENTE AD OGGETTO "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE". ADOZIONE ATTO DI INDIRIZZO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE PER IL PERIODO 2021-2023.

L'anno **DUEMILAVENTUNO**, addì **DICIASSETTE** del mese di **FEBBRAIO**, il Commissario sig. Guido Redolfi

EMANA

il decreto in oggetto.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa SILVIA FARINA.

OGGETTO: L. 06.11.2012 N. 190 AVENTE AD OGGETTO “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL’ILLEGALITÀ’ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”. ADOZIONE ATTO DI INDIRIZZO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE PER IL PERIODO 2021-2023.

Premesse:

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1616 di data 16.10.2020 di nomina dei Commissari nelle Comunità ai sensi dell'art. 5 della L.P. 6 agosto 2020 n. 6.

Preso atto che per la Comunità della Valle di Sole è stato conferito l’incarico di Commissario al Sig. Redolfi Guido.

Dato atto che i commissari nominati provvedono all’amministrazione dell’Ente esercitando tutte le funzioni del Presidente, del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Comunità previste dalla legge e dallo statuto dell’Ente.

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 5, comma 3, della L.P. 06.08.2020 n. 6, dal Commissario nominato con la sopra citata deliberazione della Giunta provinciale nell’esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio di Comunità.

IL COMMISSARIO

Premesso che le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono l’individuazione di specifiche misure di prevenzione che incidono sull’organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

Anche per gli enti locali della provincia di Trento – Comuni e Comunità – è vigente la L. 06.11.2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la L. 28.06.2012 n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

Accertato che la L. 06.11.2012 n. 190 prevede in particolare:

- l’individuazione di un’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale (RPCT);
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Richiamato l’art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190, il quale:

- al comma 7 dispone che “*L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione*”;
- al successivo comma 8 dispone che “*L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività’ di*

elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione".

Evidenziato che, con il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 approvato con delibera n. 1064 di data 13.11.2019, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):

- ha fornito, come previsto dall'art. 1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ha deciso *"di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori"*.

Dato atto che per l'anno 2021 è stato posticipato al 31 marzo il termine per l'adozione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2021/2023.

Preso atto che:

- con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 12 di data 29.01.2016, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2016-2018;
- con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 4 di data 27.01.2017, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2017-2019;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 di data 29.01.2018, è stato approvato l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2018-2020;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 13 dd.31.01.2019 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2019-2021;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 3 dd.21.01.2020 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2020-2022.

Evidenziato come i Piani sopra richiamati – elaborati con metodologia testata e condivisa da molti Comuni e Comunità della provincia di Trento alla luce della loro specificità e attraverso il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini – siano sostanzialmente allineati con le linee guida dei Piani nazionali anticorruzione.

Evidenziato che i Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 hanno affermato il principio della partecipazione dell'organo di indirizzo nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione.

Ritenuto, quindi, necessario esprimere degli indirizzi/obiettivi ai fini della predisposizione – da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla RPCT – della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole per il triennio 2021-2023, in sigla PTPCT, come di seguito riportati.

Stabilito, conseguentemente, di formulare – per la finalità sopra indicate e tenuto conto di quanto previsto da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 – il seguente atto di indirizzo con l'obiettivo di:

- a) Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del PTPCT.*

Nello specifico dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del PTPCT attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;
- il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, soprattutto nella fase di monitoraggio;
- il revisore dei conti, sia nella fase di progettazione con la presentazione di osservazioni e suggerimenti, sia in fase di controllo con l'invio della relazione di fine anno.

- b) Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.*

Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Documento unico di programmazione (DUP) e, soprattutto, con il Piano esecutivo di gestione (PEG), con specifico riguardo all'individuazione degli obiettivi assegnati al RPCT e alle figure apicali dell'ente sia in tema di anticorruzione che in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.

c) *Progettare e realizzare un nuovo “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.*

Il RPCT – con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative – potrà in essere un'attività volta alla progettazione ed attuazione di un nuovo “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*” sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 ed in particolare nell'Allegato I (“*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”), secondo il processo di seguito descritto.

- Revisione dell'attuale mappatura dei processi.
- Valutazione del rischio:
 - identificazione del rischio;
 - analisi del rischio;
 - ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio:
 - identificazione delle misure;
 - programmazione delle misure.

Nello specifico il nuovo “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*” dovrà essere realizzato con le modalità e le tempistiche di seguito indicate:

- individuazione della nuova disciplina metodologica per la gestione dei rischi corruttivi in sede di PTPCT 2021-2023;
- graduale predisposizione, con riferimento a ciascun processo mappato, delle relative schede comprensive della valutazione dei rischi e della identificazione delle misure, iniziando dai processi maggiormente esposti ai rischi corruttivi.

d) *Individuare idonea soluzione organizzativa al fine di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.*

Il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 ha ribadito la necessità di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. In caso contrario, infatti, il RPCT verrebbe a trovarsi nella condizione di controllare e controllato, in quanto, nella qualità di responsabile della trasparenza è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione, mentre nell'esercizio delle altre funzioni è tenuto ad attestare l'assolvimento dei medesimi obblighi.

Di conseguenza, in sede di PTPCT 2021-2023 dovrà essere individuata idonea soluzione organizzativa che eviti la commistione delle suddette funzioni già con riferimento all'attestazione da rendere nel corso del 2021.

e) *Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.*

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16. Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio. A tal fine il RPCT dovrà sviluppare nel PTPCT un modello organizzativo in cui siano indicati, con riferimento a ciascun obbligo di legge, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e la relativa tempistica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dovrà, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del

Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di “*adeguatezza*”, “*pertinenza*” e “*minimizzazione dei dati*”.

Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. “*semplice*” che c.d. “*generalizzato*”, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA (“*Freedom of information act*”) adottate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

f) Aggiornare il codice di comportamento

L’Amministrazione dovrà aggiornare, attraverso l’ufficio personale, il Codice di comportamento alle linee guida approvate da ANAC con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 e provvedere alla notifica del provvedimento a tutti i dipendenti; i rispettivi Servizi dovranno comunicare i contenuti del nuovo codice contestualmente all’atto di incarico/appalto a tutti coloro che a qualsiasi titolo collaborano o prestano servizio con l’ente poichè nei provvedimenti dovranno essere inserite apposite clausole di risoluzione in caso di accertata violazione ai doveri in esso esplicitati.

g) Verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali

L’Amministrazione dovrà verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all’atto della formazione delle commissioni per l’affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso;
- all’atto dell’assegnazione ai dipendenti dell’area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall’art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
- all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all’art. 3 del d.lgs. 39/2013.

h) Promuovere un’adeguata attività di formazione.

L’Amministrazione dovrà garantire, attraverso la figura del RPCT, un’attività di costante formazione/informazione sui contenuti del PTPCT, unitamente a quelli del codice di comportamento, rivolta al personale, con particolare attenzione a quello addetto alle funzioni a più elevato rischio, nonché agli amministratori. Nello specifico i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell’integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell’agire quotidiano nell’organizzazione e nei rapporti con l’utenza.

La formazione dovrà essere strutturata su due livelli, e segnatamente:

- uno generale, rivolto a tutto il personale dell’ente, mirato all’aggiornamento delle competenze in materia di etica e di legalità;
- uno specifico, rivolto al RPCT, ai responsabili di servizio e agli amministratori, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’Amministrazione.

Dovranno, pertanto, definirsi iniziative e percorsi formativi differenziati, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i soggetti sopra indicati ricoprono.

i) Attuare la rotazione del personale.

- Rotazione ordinaria (art. 1, comma 4, lett. e, e comma 5, lett. b, della L. 06.11.2012 n. 190). Pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di attuare una piena rotazione del personale addetto nelle aree maggiormente a rischio – alla luce dell’assenza di figure dirigenziali, dell’assenza di professionalità fungibili nelle figure apicali e dell’esiguità della propria dotazione organica – nel PTPCT dovranno essere previste adeguate forme di fungibilità del personale.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione “ordinaria” come misura di prevenzione della corruzione, nel PTPCT dovranno essere previste idonee misure organizzative e/o di natura preventiva che possano avere effetti analoghi.

- **Rotazione straordinaria** (art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165). L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione *“del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*. Tale misura di prevenzione della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.

Acquisito sulla presente proposta di decreto il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal segretario generale.

Dato atto che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile in quanto la presente proposta di decreto non comporta aspetti di natura finanziaria.

Vista la L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. avente ad oggetto *“Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”*.

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Visto il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 approvato con delibera n. 1064 di data 13.11.2019.

Vista la L.P. 06.08.2020 n. 6, e in particolare l'art. 5.

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1616 di data 16.10.2020.

Visto il Codice degli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.,

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 3, della L.P. 06.08.2020 n. 6, dal Commissario della Comunità nominato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1616 di data 16.10.2020 nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio.

DECRETA

1. di adottare un atto di indirizzo ai fini della predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole per il triennio 2021-2023, che preveda l'inserimento delle seguenti misure, in premessa analizzate:
 - a) *Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del PTPCT;*
 - b) *Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione;*
 - c) *Progettare e realizzare un nuovo “Sistema di gestione del rischio corruttivo”;*
 - d) *Individuare idonea soluzione organizzativa al fine di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;*
 - e) *Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza;*
 - f) *Aggiornare il codice di comportamento;*
 - g) *Verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali;*
 - h) *Promuovere un'adeguata attività di formazione;*
 - i) *Attuare la rotazione del personale;*
2. di autorizzare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in collaborazione con i Responsabili di Settore e con il coinvolgimento del personale dipendente e degli Amministratori della Comunità, alla predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2021-2023, in attuazione degli indirizzi di cui al punto 1);
3. di dichiarare il presente atto esecutivo a **pubblicazione avvenuta**, ai sensi del comma 3 dell'art. 183 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2;
4. di pubblicare copia del presente atto all'albo telematico dell'ente e nella sezione *“Amministrazione*

trasparente” del sito web istituzionale.

5. di dare atto che avverso il presente decreto sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:

- opposizione al Commissario della Comunità nell’esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell’art. 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Data lettura del presente decreto, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL COMMISSARIO

Guido Redolfi

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Silvia Farina

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).